

RASSEGNA STAMPA

Crisi costruzioni

Conferenza stampa
Bologna, 16 febbraio 2010

Settore Costruzioni, è allarme rosso per occupazione e investimenti



bologna 11 feb Le Associazioni imprenditoriali dei costruttori dell'Emilia Romagna, sulla base di un'approfondita analisi degli andamenti 2009 e delle prospettive sempre più preoccupanti del settore, hanno formulato un arco di proposte volte a contrastare la crisi ed al rilancio dell'attività. Le proposte, sintetizzate in 13 punti, sono rivolte in primo luogo al governo regionale ma hanno come interlocutore anche il governo centrale per quanto riguarda le politiche pubbliche di sua competenza e le azioni di contrasto alla crisi. Gabriele Buia, Presidente dell'Ance Emilia Romagna (Unione Regionale Costruttori Edili), presenterà alla stampa le analisi e le proposte elaborate dalle Associazioni Regionali dei Costruttori il giorno 16 Febbraio 2010 ore 10.00 presso Unioncamere – V.le Aldo Moro, 62 – Bologna. Nell'occasione il Dottor Antonio Gennari, Direttore del Centro Studi Ance, illustrerà il "Rapporto congiunturale sull'industria delle costruzioni in Emilia Romagna". Saranno presenti per rispondere alle domande dei giornalisti: Gabriele Buia Presidente ANCE Emilia – Romagna Roberto Franchini Presidente CNA Costruzioni Emilia – Romagna Marco Granelli Presidente Confartigianato Emilia – Romagna Massimo Mota Presidente AGCI Emilia – Romagna Dino Piacentini Presidente ANIEM (Confapi) Fiorenzo Prati Presidente FEDERLAVORO Emilia-Romagna (Confcooperative) Carlo Zini Presidente ANCPL (Legacoop)

[CHIUDI](#)

in collaborazione con

CRISI: COSTRUTTORI A CANDIDATI REGIONE, SERVE PIANO RILANCIO



- BOLOGNA, 16 FEB - Le associazioni dei costruttori lanciano l'allarme, denunciano la caduta dell'occupazione (nel 2009 -5,5% con 10.200 posti di lavoro persi) e degli investimenti (-11,1% nel 2009, -7,4 %la stima per il 2010) e chiedono a gran voce un piano di rilancio del settore. Lo fanno attraverso un documento condiviso da tutte le associazioni (Ance, Cna, Confartigianato, Agci, Aniem, Federlavoro, Ancpl) illustrato alla stampa dal vicepresidente regionale dell'Ance Francesco Montanari che si rivolge in primo luogo alla Regione e a chi tra i candidati dopo il 29 marzo sarà alla guida della Giunta. L'analisi parte dalla rilevanza del settore nell'economia regionale - ha ricordato Montanari - che pesa per l'11,1% del Pil regionale ed occupa il 22,3% di tutti gli addetti dell'industria. Un settore che oggi è messo a dura prova da una caduta degli investimenti che farà sentire i suoi effetti in modo pesante nel 2010. Ma i costruttori puntano il dito in modo netto anche sull'abusivismo che ha fatto crescere le imprese irregolari che sfruttano il lavoro nero e creano una concorrenza sleale. Queste imprese devono essere espulse e c'è l'invito all'autorità di intensificare con determinazione le attività di controllo. A complicare il quadro ci sono poi i pagamenti della pubblica amministrazione per lavori già effettuati, la contrazione del 50% dei bandi e degli importi dei lavori pubblici e le restrizioni del credito. "E' paradossale che ad alzare il dito siano coloro che fanno parte di quel mondo che ha mandato sulla strada troppe famiglie", ha ammonito Montanari riferendosi al sistema bancario. L'insieme di questi problemi "mette a rischio la sopravvivenza di un tessuto industriale già indebolito", sottolinea il documento che avanza 13 punti per rilanciare il comparto, rivolgendosi in primo luogo alla Regione che deve puntare sul ruolo anticiclico del settore. Fra le richieste spiccano un piano straordinario che riguarda piccole e medie opere pubbliche immediatamente cantierabili, il social housing, la riqualificazione urbana, la demolizione e la ricostruzione degli immobili più vetusti; poi ancora semplificazione delle procedure amministrative, sostegno alla normativa nazionale di qualificazione delle imprese edili, superamento del patto di stabilità per consentire agli enti locali di investire, intensificazione del partenariato pubblico privato e del project financing per ovviare alla carenza di risorse. Infine incentivazione della ricerca e del trasferimento tecnologico ed agevolazioni per l'investimento in innovazione tecnologica e organizzativa. In poche parole un piano che coniughi sviluppo ambiente e coesione sociale. Le nostre richieste non vanno viste in una logica di emergenza, ha tenuto a sottolineare Carlo Zini presidente dell'Ancpl (Lega Cooperative), preoccupato che il documento possa essere letto come una scorciatoia rispetto alle regole, ma in una logica di attenzione agli investimenti in un periodo nel quale, al centro come in periferia, c'è stata più attenzione alla spesa corrente. "Sarebbe importante censire le tante piccole opere pubbliche che magari sono avviate e poi si sono fermate al primo stralcio", ha aggiunto Massimo Mota presidente dell'Agci Emilia-Romagna mentre Montanari ha insistito anche sul ruolo che la Regione potrebbe avere nella omogeneizzazione di norme che spesso sono "troppo figlie dei Comuni", costituendo così un punto di riferimento per tutti gli enti locali del territorio regionale

[CHIUDI](#)

in collaborazione con

Agenzia Dire 16 febbraio 2010

ER) CRISI. COSTRUTTORI: URGONO OPERE SUBITO CANTIERABILI CON EDILIZIA SOCIALE ABITATIVA E DEMOLIZIONE DI IMMOBILI INSICURI

(DIRE) Bologna, 16 feb. - Più opere pubbliche e più edilizia sociale, lotta all'abusivismo e incentivi a ricerca e innovazione. Sono alcune delle richieste che i costruttori dell'Emilia-Romagna faranno al nuovo 'parlamentino' regionale e alla sua giunta. Secondo le associazioni, infatti, che insieme hanno presentato questa mattina nella sede di Unioncamere il rapporto congiunturale sull'industria delle costruzioni, data la crisi 'nera', la Regione "può" (e deve) intervenire in modo rilevante puntando sul ruolo anticiclico del settore". Ma cosa chiedono i costruttori? Prima di tutto di rimettere in moto il comparto con opere pubbliche immediatamente cantierabili, con edilizia sociale abitativa, con un piano straordinario di demolizione e ricostruzione degli immobili carenti in termini di sicurezza e risparmio energetico. Carlo Zini, presidente dell'Associazione costruttori di Legacoop, si chiede infatti: "Perché non si pensa mai alla rottamazione delle case?". E ricorda che "ci troviamo in una regione sismica...Poi si danno le colpe solo ai costruttori, ma ci sono altre parti in causa, su tutti gli amministratori". Secondo i costruttori, serve anche una valorizzazione "reale" delle imprese che innovano. E di quelle in regola, perché, come ricorda Francesco Montanari, vicepresidente Ance regionale, "l'abusivismo, cresciuto negli anni in un contesto politico-amministrativo che si è girato dall'altra parte, è oggi il primo nemico da battere". I costruttori, oltre a chiedere a gran voce meno burocrazia, "che fa solo perdere tempo", pensano che la Regione Emilia-Romagna dovrebbe aiutare le piccole e medie imprese nel difficile rapporto con le banche. Come sottolinea Roberto Franchini di Cna, "il credito ormai inesistente blocca il settore". E il problema non riguarda certo solo le aziende: "I mutui concessi per l'acquisto di abitazioni sono in netto calo". Come dire, la gente fatica a comprare nuove case.(SEGUE)

(Sig/ Dire)

16:31 16-02-10

(ER) CRISI. COSTRUTTORI: URGONO OPERE SUBITO CANTIERABILI -2-

(DIRE) Bologna, 16 feb. - Le associazioni dei costruttori auspicano anche una "intensificazione degli interventi di partenariato pubblico, del leasing in costruendo e delle concessioni per ovviare al contingentamento delle risorse pubbliche": vale a dire maggior ricorso ai capitali privati per finanziare le opere. Infine, incentivi a chi innova e a chi fa ricerca. Insomma, le associazioni dell'edilizia chiedono l'immissione di fondi 'tecnici' nel settore, chiedono interventi straordinari, certo, ma "non in una logica di emergenza- tiene a sottolineare Zini di Legacoop- Noi teniamo alle procedure... E' sotto gli occhi di tutti, in questi giorni, il rischio che si corre quando si deroga alle regole". Qualcosa però vale Aldo Moro dovrà fare, secondo Legacoop, visto che "dalla crisi si esce solo se si agisce". La Regione, dunque, per andare incontro ai costruttori, dovrà guidare la ripresa, mettendosi anche al lavoro per "omogeneizzare le norme, che spesso incomprensibilmente variano da provincia a provincia" e dovrà operare in una "logica di sistema che sappia portare avanti, anche per ciò che concerne le infrastrutture, ciò che è davvero utile all'intera regione", conclude Montanari. Come dire, il tempo degli interventi a pioggia è terminato.

(Sig/ Dire)

Edilizia. L'Ance Emilia-Romagna prevede nel 2010 investimenti in calo del 5,6%

Le costruzioni vedono nero

Le imprese: «Comuni e regione finanzino le piccole opere»

BOLOGNA

Simone Lupo Bagnacani

■ Nei primi nove mesi del 2009 l'industria delle costruzioni emiliano-romagnola ha perso 10.200 posti di lavoro (-5,5%) e per il 2010 le previsioni sono ancora più fosche. Secondo il presidente dell'Ance Emilia-Romagna, Gabriele Buia, infatti, «tutti i dati confermano che quest'anno sarà il peggiore, è importante che tutte le istituzioni locali capiscano al più presto che senza l'edilizia non può ripartire il motore dell'economia».

I dati presentati ieri dall'Ance hanno fatto da cornice alla "piattaforma programmatica" in 13 punti che tutte le associazioni del settore, in maniera congiunta sottopongono al prossimo esecutivo regionale. Le richieste vanno da un piano straordinario di piccole e medie opere pubbliche immediatamente cantierabili a un piano straordinario di social housing. In mezzo ci sono la richiesta di una nuova normativa che selezioni le aziende in base ai requisiti di esperienza e rispetto delle regole; la semplificazione burocratica; gli investimenti in ricerca e innovazione. Le imprese chiedono anche il superamento del patto di stabilità, sempre nel rispetto degli impegni europei, ma propongono allo stesso tempo di riqualificare la spesa pubblica tramite l'utilizzo sistematico del partenariato pubblico-privato e un'attenzione particolare agli obiettivi europei di *green economy* e innovazione.

La necessità di un dibattito nasce anche dall'inadeguatezza degli incentivi vigenti: «Il cosiddetto piano Casa 2, sulla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente - spiega Buia - non ha dato i risultati sperati, e non li darà, perché si concentra solo sul residenziale lasciando fuori gli edifici commerciali e industriali, che sono quelli più interes-

In contrazione

Gli investimenti nelle costruzioni in Emilia-Romagna: preconsuntivo 2009 e previsioni per il 2010 - Dati espressi in milioni di euro

Oggetto	2009			2010*		
	Valore (in milioni)	Var. % su anno precedente		Valore (in milioni)	Var. % su anno precedente	
		in valore	in quantità		in valore	in quantità
Abitazioni	7.581	-8	-10,5	7.196	-5,1	-6,9
di cui: nuove costruzioni	3.171	-17,8	-20	2.801	-11,7	-13,4
di cui: manutenzione straordinaria e recupero	4.410	0,5	-2,2	4.394	-0,3	-2,3
Costruzioni non residenziali private	4.216	-11,9	-14,3	3.848	-8,7	-10,5
Costruzioni non residenziali pubbliche	2.392	-4,3	-6,9	2.357	-1,5	-3,4
Totale costruzioni	14.189	-8,6	-11,1	13.401	-5,6	-7,4

* previsione fatta senza tenere conto della proposta formulata da Ance per un piano regionale per la realizzazione di piccole opere pubbliche
Fonte: elaborazione su dati Ance Emilia-Romagna

santi da sottoporre a riqualificazione e ricostruzione. Sarebbe stato meglio lanciare un piano di demolizione e ricostruzione degli edifici che non rispondono alle esigenze di benessere e alle normative».

Quanto ai dati presentati dall'Ance, emerge la fotografia di un settore - che vale l'11,1% dell'economia regionale e il 22,3% dell'occupazione dell'industria - in cui nel 2009 il crollo degli investimenti è stato dell'8,6% per un totale di 14,2 miliardi complessivi, destinati a scendere a 13,4 nel 2010 (-5,6%). Il ramo più colpito è quello delle nuove abitazioni che sono state il 20% in meno rispetto al 2008 e scendono del 14,3% gli edifici non residenziali privati. Le vendite sono diminuite del 20% nei primi nove mesi del 2009. Che, secondo le stime, chiuderà con un -17,5 per cento. I prezzi reggono un po' meglio, ma sul primo semestre nell'area di Bologna si è registrato un calo del 5,6%, secon-

do uno studio Nomisma che sottolinea anche l'incremento dei tempi di vendita. Un indicatore invece leggermente positivo è l'aumento di chi ha chiesto agevolazioni fiscali per ristrutturazioni nel 2009 che ha registrato un incremento del 12% nei primi nove mesi 2009.

«I dati - commenta Buia - mostrano inoltre che nel 2009 i bandi e gli importi dei lavori pubblici sono calati del 50%, di questo passo è seriamente a rischio la sopravvivenza del tessuto industriale fatto in prevalenza di pmi che stanno cominciando a chiudere: una piccola realtà che sparisce non fa parlare di sé ma il settore rischia di diventare il killer silenzioso dell'economia regionale». A questo punto, afferma Buia, «serve che le pubbliche amministrazioni varino un piano straordinario per le piccole e medie opere pubbliche immediatamente cantierabili, che hanno cioè già fatto l'iter burocratico, per dare immediatamente

fiato alle imprese». L'associazione ha stimato che nel 2010, se fosse approvata questa proposta, sarebbe possibile ridurre il calo del settore dal 7,4% senza interventi al 6,9 per cento.

«Ma - prosegue Buia - è necessario un impegno a rilanciare i consumi con bandi che aiutino le categorie più deboli a poter investire in un'abitazione, così da riuscire a smaltire l'inventario. Questo però deve essere accompagnato da una sollecitazione al sistema bancario perché faccia ripartire il flusso di credito per le imprese e, soprattutto, concedendo mutui ai privati almeno fino all'80% contro il 60% massimo attuale, così da permettere loro di sfruttare i bassi tassi attuali». Il problema del credito è esplicitato in modo chiaro dai numeri che vedono, nel primo semestre del 2009, un calo dei mutui del 11,9% per il residenziale e, addirittura, del 33,5% per il non residenziale.

ANSA.it > Regioni > Emilia Romagna > News

SMS | RSS | NEWSMAP

Crisi: costruzioni;crollano l'occupazione e gli investimenti

A chi guiderà la Regione si chiede di varare piano di rilancio

16 febbraio, 15:12

Indietro | Stampa | Invia | Scrivi alla redazione | Suggestisci ()

(ANSA) - BOLOGNA, 16 FEB - Le associazioni dei costruttori lanciano l'allarme sul settore e una richiesta a chi guiderà la Regione.

Denunciano la caduta dell'occupazione (nel 2009 -5,5% con 10.200 posti di lavoro persi) e degli investimenti (-11,1 nel 2009, -7,4 la stima per il 2010) e chiedono un piano di rilancio. Lo fanno attraverso un documento condiviso da tutte le associazioni (Ance, Cna, Confartigianato, Agci, Aniem, Federlavoro, Ancpl) illustrato alla stampa dal vicepresidente regionale dell'Ance Francesco Montanari. (ANSA).

Indietro | Home

condividi:

ANNUNCI PPN

Segretaria da 39€ al mese
Risponde al telefono e prende appuntamenti. Prova Gratis!
www.segretaria24.it

Questo bimbo è solo.
Con l'adozione a distanza puoi donargli il tuo amore.
www.sositalia.it

Sommerso dallo stress?
Goditi gli interessi anticipati con Conto Deposito CheBanca!
www.chebanca.it

TOP NEWS

16:57 | 02 MAR | CATANZARO

Why Not: assolto Loiero

L'accusa aveva chiesto la condanna per abuso d'ufficio

16:49 | 02 MAR | SANTIAGO DEL CILE

H.Clinton: Usa pronti ad aiutare il Cile

Segretario Stato incontra la presidente Bachelet a Santiago

16:41 | 02 MAR | ROMA

Telecom-Sparkle, gip decide tra 48 ore

Se commissariare le due società o rinviare

16:35 | 02 MAR | ROMA

Calvi:appello,Pg chiede teste Ciancimino

Per accusa,imputati organizzarono con mafie omicidio banchiere

16:11 | 02 MAR | ROMA

Lista Bonino:Polverini non piu'candidata

'Se decade il listino decade la candidatura'

16:08 | 02 MAR | STRASBURGO

Crocifisso,Strasburgo: ok ricorso Italia

Caso sara' esaminato nei prossimi mesi. Frattini soddisfatto

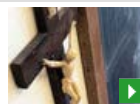
15:36 | 02 MAR | ROMA

Di Girolamo: domani Senato su dimissioni

Conferenza capigruppo divisa, opposizioni per decadenza

15:15 | 02 MAR | PALERMO

ULTIMO VIDEOGIORNALE

17:00
Videogiornale
Edizione di Martedì
ore 17.00

TUTTI I VIDEO

ULTIME FOTO

1 di 0

TUTTE LE FOTO

ULTIME PHOTOSTORY

**Frana nel
Messinese,
evacuate 120
persone****Photostory: Salone
Ginevra, 100 nuovi**

PUBBLICITÀ

CANALI SPECIALIZZATI

**IN VIAGGIO**

Mete, itinerari, proposte e notizie turistiche

ULTIME NEWS | + LETTI | + SUGGERITI | TAGS

TUTTI I TITOLI

- 16:57 Why Not: assolto Loiero
- 16:49 H.Clinton: Usa pronti ad aiutare il Cile
- 16:41 Telecom-Sparkle, gip decide tra 48 ore
- 16:35 Calvi:appello,Pg chiede teste Ciancimino
- 16:11 Lista Bonino:Polverini non piu'candidata
- 16:08 Crocifisso,Strasburgo: ok ricorso Italia
- 15:36 Di Girolamo: domani Senato su dimissioni
- 15:15 Mori, mai trattato con Cosa Nostra
- 15:13 Petrolio: apre a 79,37 dollari
- 14:43 Lazio: escluso listino Polverini

ANNUNCI PPN

Segretaria da 39€ al mese
Risponde al telefono e prende appuntamenti. Prova Gratis!
www.segretaria24.it

Apri Conto Arancio
Prendi il 2,50% fino al 30 aprile 2011. Scopri come!
web.indirect.it

Risparmia con Genialloyd!
Fino al 50% sulla polizza auto. Fai subito un preventivo
www.genialloyd.it

Mattone da salvare

Allarme di costruttori e coop edilizie

— BOLOGNA —

LE CIFRE sono impietose: descrivono il settore dell'edilizia e delle costruzioni, in netta difficoltà in Emilia Romagna. Oltre diecimila posti di lavoro persi nel 2009 per un -5,5% degli addetti. Stesso trend per gli investimenti: -11,1%. Forte contrazione (-50%) dei bandi e degli importi dei lavori pubblici.

E' da questo quadro desolante che le più importanti associazioni di costruttori lanciano un grido di allarme e rivolgono un appello alla Regione. «Chiunque sia il prossimo governatore, è vitale che nel breve periodo sia attuato un piano straordinario di rilancio», ha detto Francesco Montanari, vicepresidente regionale dell'Ance (l'associazione nazionale costruttori edili) durante l'incontro con i giornalisti dove è stato reso noto il rapporto sulla crisi che ha colpito il comparto. Insieme a Montanari altri rappresentanti di categoria, come Carlo Zini dell'Anclp, l'associazione naziona-

le cooperative di produzione e lavoro aderente a Legacoop; Roberto Franchini di Cna costruzioni, Marco Granelli di Confartigianato, Massimo Mota di Agci (associazione generale delle cooperative italiane), Dino Piacentini dell'Aniem (Confapi), Fiorenzo Prati di Federlavoro.

Partendo dal peso che hanno le costruzioni (opere pubbliche ed edilizia) nell'economia regionale, «incidono per l'11,1% sul Pil dell'Emilia Romagna e occupano il 22,3% di tutti gli addetti dell'industria», Montanari ha spiegato che la caduta degli investimenti farà sentire i maggiori effetti nel 2010.

Nell'edilizia la crisi ha colpito in maniera diversa in regione: a Reggio Emilia, il mercato immobiliare registra addirittura un -50,8% delle compravendite nel 2009. Forlì Cesena, al contrario, registra la contrazione più bassa: -7,7%, seguita dalla provincia di Bologna, -9,2%.

A rendere difficile l'acquisto di

nuove case è anche la riduzione dei mutui concessi dalle banche (-7,5% nel primo semestre 2009, in regione). Duro, il commento del vicepresidente Ance verso i responsabili della stretta creditizia «E' paradossale che ad alzare il dito siano coloro che fanno parte di quel mondo che ha mandato sulla strada troppe famiglie».

E un altro j'accuse dei costruttori è diretto all'abusivismo cioè quelle imprese irregolari che utilizzano il lavoro nero e fanno crescere la concorrenza sleale. Un insieme di problemi che mette a rischio un tessuto industriale già indebolito. Da qui la richiesta in primo luogo alla Regione di un piano straordinario che rilanci le piccole e medie opere pubbliche immediatamente cantierabili, il social housing, la riqualificazione urbana, la demolizione e ricostruzione degli immobili più vetusti. Il tutto in un quadro che veda la semplificazione delle procedure amministrative e il superamento del patto di stabilità per consentire agli enti locali nuovi investimenti.

Alessandro Goldoni

CRISI
**Il crac del mercato:
a Reggio Emilia
registrato un crollo
del 50%**

Pagina 26

